



FORLÌ E PROVINCIA



GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA

«Io, giovane medico al tempo del Covid, tra turni stressanti e pazienti aggressivi»

Matteo Cafaggi racconta la sua quotidianità di "dottore" di famiglia, tra le sostituzioni improvvisate dei colleghi, gli orari lunghissimi e i malati diffidenti. «Ma se fatto bene, questo è un lavoro bellissimo»

FORLÌ

ERIK NANNI

Rabbia, rancore, diffidenza, chiamate all'improvviso per sostituire i colleghi con l'emergenza che ormai è diventata la regola e doppi turni di lavoro. Matteo Cafaggi ha 29 anni, da tre lavora sul territorio come medico di medicina generale, districandosi tra i servizi di guardia medica e le sostituzioni dei colleghi medici di base «che sono sempre di meno». Si è laureato nel 2017 e l'anno scorso si è trovato anche lui travolto dall'invasione del coronavirus. Alle prime armi, ha dovuto fare i conti con le difficoltà legate non solo alla gestione di tamponi e contagi, ma anche con lo scetticismo e la mancanza di tolleranza dei pazienti, «verso la situazione in sé, e verso di me, in quanto giovane medico».

Dottor Cafaggi, cosa comporta il fatto che in questo momento nel territorio del Forlivese, soprattutto nelle zone di provincia, ci sia mancanza di medici di base?

«Da un paio d'anni ormai sono stabile a Premilcuore, dove svolgo il servizio di guardia medica, e oltre a ciò durante il giorno faccio le sostituzioni dei miei colleghi medici di medicina generale. Ma sono talmente tante le richieste che arrivano e non è possibile assolverle tutte. A Santa Sofia, solo per fare un esempio, ci sono pazienti che non hanno più il medico di riferimento perché dopo il



Il 29enne medico di famiglia Matteo Cafaggi

pensionamento il suo posto non è stato coperto da nessun altro. E per il periodo estivo le richieste di sostituzione ferie sono talmente tante che è necessario programmare le coperture un anno per l'altro. Noi medici stiamo attraversando un periodo di grande difficoltà e grande stress. È quasi diventata la routine fare la notte in guardia medica, smontare e poi andare direttamente in laboratorio. E purtroppo mi capita di non riuscire a garantire la presenza».

Qual è stato l'impatto del Covid

sul lavoro?

«All'inizio della pandemia un dirigente Ausl ci disse che non dovevamo indossare la mascherina per non far spaventare i pazienti. E bisogna ricordare che oltre a non essere stati ritenuti indispensabili, i dpi all'inizio non c'erano. Ma noi non ci siamo mai tirati indietro, abbiamo fatto tutto quello che c'era da fare. E continuiamo a farlo con le vaccinazioni e con le Usca. E poi la pandemia ha cambiato il modo di approcciarsi al medico. Siccome molti sono esasperati, se la prendono con noi. Non vogliono fare

il tamponi per evitare la quarantena, non vogliono ascoltare le nostre raccomandazioni. E a volte sono violenti. Non è un caso che, soprattutto tra le dottoresse, ci siano molti medici che non vogliono fare le guardie notturne nei presidi in provincia. Essendo soli, si è più a esposti. In generale, le persone sono molto sospettose e per un giovane medico non è sempre facile essere autorevole senza essere autoritario».

Lei è mai stato aggredito?

«Fisicamente no, anche perché sono alto un metro e novanta e forse questo disincentiva. Ma le minacce sì, mi è capitato di riceverle».

A cosa si deve secondo lei questa situazione di carenza di medici?

«Il fatto che i posti nel corso di formazione specialistica in Medicina generale siano limitati e che al contempo il corso è diventato obbligatorio per iniziare a fare pratica come medico di base».

Perché lei ha scelto di fare il medico di base?

«Uscito dall'università ho maturato l'idea di lavorare sul territorio fuori dall'ospedale, perché se fatto bene, il medico di base è il lavoro più bello del mondo. Con i pazienti si instaura un rapporto di fiducia che permette di essere un medico a 360 gradi, anche di tranquillizzare i pazienti ipocondriaci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altri 22 contagi, un'altra classe in quarantena

Sono 45 i nuovi casi registrati in provincia di Forlì Cesena. In particolare, nel Forlivese le nuove diagnosi di Covid-19 sono 22, di cui una rilevata a Bertinoro, una a Civitella, 18 a Forlì, e 2 Meldola. Nessun decesso è stato riscontrato in tutto il territorio provinciale, mentre è stato individuato un nuovo contagio da Covid-19 all'interno della scuola media di Cusercoli, dove una classe è stata posta in quarantena da parte dell'Ufficio di Igiene. In Emilia Romagna sono stati diagnosticati 530 casi in più rispetto a ieri, su un totale di 26.013 tamponi eseguiti, per una percentuale di positivi pari al 2%. Scendono ancora i casi attivi, che in totale ammontano ora a 24.719, meno 2.168 rispetto a venerdì. Calano anche i numeri dei pazienti ricoverati nei reparti non intensivi, in totale 1.057, meno 79 rispetto alle 24 ore precedenti, mentre in Rianimazione si contano ancora 160 persone ricoverate. Al Morgagni Plerantoni di Forlì le persone in terapia intensiva sono 5, con una diminuzione di un posto letto occupato.



SCALE

SOPPALCHI



FINESTRE

PORTE

50%

ECOBONUS 2021
SCHERMATURE SOLARI

E RISTRUTTURAZIONI

VALPOR

Via Cartesio, 17
Zona Ind. Ia, Forlì
Tel 0543 724409
www.valpor.it

FINANZIAMENTI
A TASSO ZERO

Gibus
atelier



TENDE E STRUTTURE ESTERNE

Covid: l'evoluzione dell'epidemia

Cesena

L'ospedale ha ricominciato a respirare

Il direttore sanitario dell'Ausl, Mattia Altini: «Il calo dei ricoverati consente la riconversione dei posti ad attività ordinarie»

di Elide Giordani

Fare i conti con i posti occupati dagli ammalati covid negli ospedali è come tastare il polso all'emergenza sanitaria. In questo momento, tant'è che si ipotizzano nuovi parametri di lettura della pandemia e della valutazione del rischio proprio partendo da questo elemento, è, infatti, sulla situazione negli ospedali che si puntano gli occhi. «L'andamento dei ricoveri - sintetizza il dottor Mattia Altini, direttore sanitario dell'Asl Romagna - rispecchia esattamente quello dei nuovi contagi». Considerazioni che trovano riscontro nei numeri forniti dal dottor Altini. Al culmine della pandemia, nel territorio romagnolo, identificata nella seconda metà di marzo anche per il montare dei nuovi contagi, l'ospedalizzazione ha toccato il picco degli 805 ricoveri. Il dato di giovedì 13 maggio è di 161 posti letto occupati. C'erano in quel giorno - fissare la data è necessario poiché l'andamento è in costante evoluzione - 29 ricoverati a Cesena, 28 a Forlì, 73 a Ravenna (con Lugo e Faenza) e 31 tra Riccione e Rimini. Una situazione nettamente migliorata sul fronte dell'impatto ospedaliero, coerente con numero dei contagi di questi ultimi giorni: ieri in tutta la Romagna sono stati 105 i nuovi casi



Mattia Altini, direttore sanitario dell'Asl Romagna

certificati. Stupisce però quanto tenda a restare costante, pur con qualche leggera contrazione, la presenza di pazienti covid nelle terapie intensive. Tra Cesena e Forlì il dato è rimasto fisso sui 12 paziente per qualche settimana (ieri 4 a Cesena e 6 a Forlì).

«In realtà la coerenza con i dati dei nuovi contagi c'è anche a proposito dei ricoverati in terapia intensiva - spiega il dottor Mattia Altini - sapendo che è in ritardo di 15/20 giorni poiché le persone che entrano in quel reparto hanno una degenza media di 30 giorni e dunque oggi stiamo fotografando la situazione di un mese fa. Nei prossimi

CONTINUA FLESSIONE
Negli ospedali romagnoli attualmente 161 posti letto occupati contro gli oltre 800 del picco a metà marzo

15 giorni assisteremo ad un calo repentino anche nelle terapie intensive».

Si può guardare ora ad un ripristino delle ospedalizzazione per quelle affezioni, non urgenti, che si sono viste sottrarre spazio dalla necessità di dare la precedenza ai malati di Covid-19?

«Di mano in mano che i responsabili di presidio verificano la situazione - è la risposta del direttore sanitario dell'Asl - riconvertono i posti letto ad attività ordinarie. Che nella fattispecie sono le attività di malattie infettive, pneumologia e medicina interna, poiché sono queste che non hanno potuto soddisfare in pieno le esigenze di degenza a causa del covid». «Naturalmente si è trattato di ricoveri non urgenti - precisa Altini - ma per queste specialità l'esigenza è stata molto bassa. L'esperienza e le stime maturate in questi mesi e in questo anno ci portano però a conservare aree disponibili per eventuali malati covid, che saranno proporzionali all'incidenza dei nuovi casi. Comunque gli spazi per gestire covid saranno residuale rispetto a tutto il resto». «L'evoluzione della pandemia - conclude Altini - ha avuto un andamento fisiologico, così come si è verificato l'anno passato. Le temperature alte e l'utilizzo di spazi aperti associati ad una grande campagna vaccinale dovrebbero portare ad un'estate abbastanza tranquilla, a condizione comunque di atteggiamenti responsabili, per immaginare un autunno in cui l'impatto del covid dovrebbe essere molto basso».

VACCINAZIONE

Via alle candidature per i 40-49enni

Da lunedì potranno registrarsi sul portale regionale. Dosi da giugno

Da lunedì 17 maggio prendono il via le prenotazioni per i 40-49enni. I nati dal 1972 al 1981 compresi potranno registrarsi all'indirizzo <http://salute.regione.emilia-romagna.it/candidature-vaccinazione> (lo stesso strumento reso disponibile per gli over 50). Non si tratta in realtà di una vera e propria prenotazione, ma di una 'candidatura'. Non viene fornita subito una data di appuntamento per la vaccinazione. Tutti coloro che si registreranno verranno successivamente contattati e verrà loro comunicata la data della vaccinazione, non appena saranno note le forniture di vaccino del mese di giugno.

FIPE-CONFCOMMERCIO

Verso l'allentamento del coprifuoco

Visto il miglioramento della curva dei contagi, i dati sui ricoveri e la campagna di vaccinazione, la cabina di regia in programma per lunedì prossimo dovrebbe valutare alcune positive novità, come l'allentamento degli orari del coprifuoco, la possibilità di consentire l'attività anche all'interno dei pubblici esercizi e la definizione di una data certa per la ripresa dei matrimoni e del lavoro delle imprese di catering. Lo ha preannunciato il sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, intervenuto al direttivo di Fipe-Confcommercio, la Federazione dei Pubblici esercizi.

Contagi in diminuzione per tre giorni di fila

Ieri registrati 51 casi in provincia, 25 nel Cesenate, uno in più nel Forlivese. Ancora un lutto: un 75enne di Gambettola

Ancora qualche gradino verso il basso. Ecco nei numeri l'incoraggiante discesa dei nuovi casi di contagio da Covid-19 registrati nella nostra provincia: giovedì erano 63, mercoledì 61 e ieri 51. Esattamente 25 a Cesena e 26 a Forlì, sperando di aver lasciato definitivamente alle spalle i giorni in cui nel solo nostro comprensorio si sono contati fino a 200 nuovi contagi. Sono scese anche le terapie intensive, al Bufalini c'erano ieri 4 ricoverati, mentre a Forlì il numero è rimasto stabile sui 6 pazienti. Ma anche in questo andamento positivo c'è da registrare la noti-

zia di un lutto, un uomo di 75 anni di Gambettola. Dei 25 nuovi contagi 15 sono del Comune di Cesena, 3 a Cesenatico, 4 ancora a Savignano e 1 a San Mauro, liberi da covid tutti gli altri comuni del Cesenate. 155 i guariti. In discesa, ieri, anche i nuovi casi sul territorio regionale, su oltre 39.500 tamponi, si sono registrati 551 nuovi positivi (1,3 per cento). 455 i guariti, calano ancora i ricoveri (meno 66). L'età media dei nuovi positivi di ieri è stata di 37,9 anni. Sui 199 asintomatici, 149 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 12 attraverso i test per le categorie a rischio, 8 con gli screening sierologici, 4 tramite i test pre-ricovero.

La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 110



Una dose di vaccino (Foto Luca Ravaglia)

nuovi casi, seguita da Modena (106), Parma (92) e Reggio Emilia (87). Poi Rimini (42), Ravenna (36), Forlì (26) e Cesena (25); quindi Piacenza (11), il Circondario Imolese (10) e, infine, Ferrara (6). I malati effettivi, e ieri erano 26.892 (più 85 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa erano complessivamente 25.596 (più 151), il 95 per cento.

Si registrano 11 nuovi decessi: 2 a Piacenza (una donna di 73 e un uomo di 56 anni); 1 nella provincia di Modena (un uomo di 67 anni); 4 in provincia di Bologna (una donna di 66 anni e tre uomini, di 64, 88 e 95 anni); 3 nel riminese (tutti uomini, di 73, 74 e 76 anni). Nessun decesso nelle province di Parma, Reggio Emilia, Ferrara e Ravenna.

e.g.

Forlì

Lotta al Covid

Da lunedì le 'candidature' dai 40 ai 49 anni

Vaccini, la Regione ufficializza il via: si tratterà di richieste di somministrazione, la data dell'iniezione sarà comunicata in seguito

È la volta dei 'quarantenni' nella campagna vaccinale, come preannunciato dal commissario straordinario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo. Da lunedì in Emilia-Romagna i 40-49enni, cioè i nati dal 1972 al 1981 compresi, potranno registrarsi online per la somministrazione del vaccino anti Covid tramite il sito internet della Regione <http://salute.regione.emilia-romagna.it/candidature-vaccinazione>. Lo stesso disponibile per la classe d'età 50-54, per la quale naturalmente le candidature rimangono aperte.

Dopo l'avvio quindi delle prenotazioni per la fascia dai 55 ai 59 anni e le chiamate per quelle dai 50 ai 54, a pochi giorni di distanza in Emilia-Romagna si parte così con una nuova e ampia classe anagrafica. La procedura è semplice: occorre selezionare la classe d'età interessata e compilare un modulo con i propri dati anagrafici; tutti coloro che si registreranno verranno successivamente contattati con l'indicazione della data della somministrazione non appena saranno note le forniture vaccinali del mese di giugno.

COME FARE

Si dovrà procedere attraverso l'apposita sezione nel sito internet regionale



Si tratta, spiega la Regione, di una platea formata da oltre 696mila residenti, di cui 324mila nella fascia 40-44 e 372mila in quella 45-49. Non tutti, naturalmente, dovranno essere vaccinati, perché a questo numero vanno sottratti come sempre coloro che hanno già iniziato o concluso il percorso vaccinale, perché appartenenti a un'altra categoria, professionale o di rischio (ad esempio, i lavoratori dei servizi socio-sanitari e delle forze dell'ordine, il personale del mondo della scuola e dell'università, le persone estremamente vulnerabili per patologie o fragilità oppure in forte sovrappeso).

«Lunedì sono partite le prenotazioni per i 55-59enni, e giovedì le candidature alla vaccinazione per i 50-54enni, con una for-

tissima richiesta già solo nel primo giorno - afferma l'assessore regionale alle Politiche per la salute Raffaele Donini (nella foto, a sinistra, in visita a un centro vaccinale) -. Le nuove indicazioni della struttura commissariale stabiliscono un'apertura in tempi strettissimi per la fascia d'età inferiore e noi come abbiamo fatto finora rispondiamo prontamente alle disposizioni del generale Figliuolo: lunedì, dunque, apriamo le registrazioni delle candidature per la classe dei 40-49enni».

I cittadini iscritti, precisa l'assessore regionale, «saranno chiamati per la vaccinazione non appena ci saranno dosi sufficienti per quella fascia d'età: naturalmente prima e più ne avremo, prima e più saremo in grado di somministrarne. An-

che perché l'Emilia-Romagna si colloca tra le posizioni di vertice sia per dosi utilizzate, sia per l'immunizzazione di queste categorie. Speriamo possano arrivare forniture consistenti, intanto con i quantitativi disponibili si impiegherà buona parte del mese di giugno per continuare a vaccinare le categorie prioritarie per età o fragilità». Ieri in Emilia Romagna si sono prenotate, sul sito della Regione, oltre 50mila persone nella fascia 50-54 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE DONINI

«I tempi sono legati alle dosi in arrivo, contiamo in prossime forniture consistenti»

DIRETTA FACEBOOK

La sanità alla prova della ripartenza

L'Italia e i territori si apprestano a ripartire, anche con nuove imminenti riaperture. Ma restano i nodi della sanità, che dopo l'esperienza del Covid va ripensata a partire dai territori. Attorno a questi temi ruoterà la penultima diretta Facebook di questo ciclo organizzato dal deputato forlivese Marco Di Maio assieme al prof. Claudio Vicini (direttore di dipartimento di Ausl Romagna e Otorino di fama internazionale), in programma oggi alle 14.30. L'ospite di questa settimana è il dott. Luca Montaguti, direttore dell'Unità operativa di Medicina interna degli ospedali di Cesena e Cesenatico. A partire dalle 14.30 sarà possibile seguire la diretta a questo indirizzo: <http://fb.com/dimaioamarco/live>

DAL 17 MAGGIO AL 3 GIUGNO

RADDOPPIA IL TUO SHOPPING



Acquista un Carnet di buoni spesa del valore di 50 € a soli 25 € da spendere in tutti i negozi aderenti all'iniziativa*!

Prenota il tuo Carnet dal 17 al 23 maggio sul link che troverai sui nostri social o sul sito web. Vieni a ritirarlo in galleria nei giorni 24, 27, 31 maggio e 3 giugno!



«Cinquantenni, vaccinazioni dal 7 giugno»

Il medico Vincenzo Immordino, sindacalista SiMet: «Ognuno di noi avrà 24 dosi da iniettare. Quando ce le consegneranno...»

Dottor Vincenzo Immordino, medico del Nucleo di cure primarie 3 di Forlì e segretario provinciale del sindacato SiMet. Voi medici di base, da giovedì, avete iniziato a raccogliere le prenotazioni vaccinali per chi è nella fascia d'età 50-54 anni. In quanti l'hanno contattata?

«Da lunedì io ho raccolto 35 prenotazioni».

A queste si aggiungono quelle di chi si è registrato sul portale della Regione: ha contezza di questo numero?

«No, e finora non ho ricevuto alcuna comunicazione da Regione o Ausl: io non ho accesso al portale e quindi non so in quanti si sono prenotati per venirsi a vaccinare da me».

Quando inizieranno le vaccinazioni? Sulla data di avvio c'era incertezza.

«Come medici di base abbiamo ricevuto una comunicazione da parte della dirigente della Regione, Licia Petropulacos, nella quale specifica che inizieremo lunedì 7 giugno».

Inizialmente la partenza era prevista per il 31 maggio.

«Infatti. Ma non abbiamo i vaccini, per cui è slittata di una settimana. Altro aspetto che ci è stato comunicato riguarda le dosi che ci verranno consegnate: 24 a settimana per singolo medico. Non sappiamo ancora con certezza quale vaccino dovremo somministrare».



Vincenzo Immordino, medico di base e 'sentinella', mentre vaccina nel suo ambulatorio forlivese (Frasca)

remo un giorno a settimana unicamente alle vaccinazioni. L'unica eccezione saranno naturalmente le urgenze».

Quanto tempo le servirà per vaccinare i 50-54enni suoi assistiti?

«Premesso che non ne conosciamo appunto il numero esatto, e considerando anche che dovranno effettuare il richiamo, penso che serviranno giugno e luglio. Aggiungo: noi medici di famiglia abbiamo il diritto di fare le ferie. Abbiamo bisogno di riposo psico-fisico. E invece si parla già delle vaccinazioni per i 40enni».

Una fuga in avanti che non condivide?

«No. Noi medici di base con i 50-54enni siamo a posto. Di aprire le prenotazioni per i 40enni ne ha parlato il commissario straordinario per l'emergenza, Figliuolo e ora anche l'assessore regionale alla sanità, Raffaele Donini, lo ha seguito su questa strada. Ma quali saranno le modalità di vaccinazioni per chi ha tra i 40 e i 49 anni? Chi li vaccinerà? Sicuramente non noi medici di base. Certo è che, dopo le parole di Figliuolo, una ventina di miei pazienti che rientrano in questa fascia mi ha chiamato per avere informazioni».

Luca Bertaccini

IL BILANCIO

Nuovi casi ancora in calo: ieri 51

Nel Forlivese in dettaglio 24 contagi e due classi in quarantena alle medie

Un decesso e solo 51 nuovi contagi nella provincia di Forlì-Cesena nelle ultime ventiquattr'ore. Questi i dati che arrivano dal bollettino giornaliero della prefettura relativo alla situazione della pandemia. Risulta deceduto positivo al Covid-19 un 75enne di Gambettola. Nell'intero territorio della provincia si registrano 115 guarigioni e, come detto, 51 positività, 24 delle quali nel Forlivese. In città i nuovi casi sono 14, poi 6 a Forlimpopoli, 2 a Bertinoro, uno a testa a Galeata e a Meldola.

Per quanto riguarda gli accertamenti effettuati dal personale dell'Igiene Pubblica nelle scuole, sono risultati positivi due alunni in altrettante medie, quella di Cusercoli e la Caterina Sforza di Forlì, con relativa quarantena per le classi coinvolte.

Come organizzerà il lavoro?

«Penso che dovrò dedicare una giornata intera alle vaccinazioni, lasciando completamente da parte l'attività ambulatoriale non urgente. Per cui ai nostri assistiti, come medici, chiediamo un po' di pazienza perché probabilmente, dal 7 giugno, dedicherò

IL FUTURO

«Ed è sbagliato parlare già dei 40-49enni: chi li vaccinerà? E come? Così si crea soltanto confusione»

TOGLIETEVI L'IVA DALLA TESTA!
EXTRASCONTO PARI ALL'IMPORTO DELL'IVA

IVA ZERO / INTERESSI ZERO / TRASPORTO ZERO / MONTAGGIO ZERO

E IN PIÙ: 50% INCENTIVI STATALI / 10.000 Mq di ESPOSIZIONE con: 130 CUCINE /

80 CAMERE DA LETTO / 60 SOGGIORNI / 50 CAMERETTE / 150 DIVANI

FINO AL 29 MAGGIO

Gruppo Ginestri / Rocca San Casciano (FC) / Tel. 0543 960240 / info@ginestri.it / Chiusi festivi e lunedì mattina

Ginestri
arredamenti
Ginestri
Prima Casa
100
1917-2017
DA UN SECOLO CON VOI
www.ginestri.it